



PREVENZIONE AIDS: Controllo del sangue nel laboratorio di analisi del Sert di Cagliari

I DATI

Aids, solo 17 casi nel 2004 grazie alla prevenzione dell'Aspa

La lotta all'Aids comincia a dare i suoi frutti anche nell'isola. Trentadue casi nel 2003, 17 lo scorso anno. Un calo che conforta chi da anni combatte in trincea questo male. In più, dal 1998 ad oggi nessun neonato malato. Tanto basta per ritoccare la classifica nazionale che vede la Sardegna piazzata all'undicesimo posto. Cagliari resta sì il centro più colpito dell'isola, visto che è la città più popolosa, ma è anche quello dove i casi diminuiscono maggiormente.

A fare il punto è stata ieri l'Associazione sarda prevenzione Aids, durante un incontro al Comune. «Da quando è stato diagnosticato il primo caso di Aids a Cagliari, nell' '85, non ci siamo più fermati», racconta Ninni Piu immunologo e fondatore, nel 1990, dell'Aspa. «Abbiamo organizzato manifestazioni e conferenze nazionali e internazionali per divulgare migliaia di libretti informativi».

L'obiettivo è stato raggiunto. Se nel 2003 si denunciavano 3,3 casi su cento, oggi la percentuale è scesa al

2,7. Meglio di Cagliari ha fatto Sassari con lo 0,9 per cento dei casi (2,6 due anni fa). Nessun nuovo caso a Nuoro (0,7 dei pazienti) e Oristano (0,6 malati nel 2003). «La terapia più efficace è ancora la prevenzione», spiega l'immunologo. «Ne esiste una primaria, che consiste nell'evitare eventuali fattori nocivi causa di malattia, una secondaria che consiste nella diagnosi precoce e preclinica. Quella terziaria mira ad evitare il peggioramento della malattia e la comparsa di eventuali complicazioni».

Lo staff medico dell'Aspa è composto da 38 professionisti, tra cui gli infettivologi Silverio Piro e Maria Carla Cuboni, e dall'équipe del Santissima Trinità. Sempre presente la mascotte dell'associazione, il Clown Aspino, che grida ai bambini durante i convegni *mai sarò sieropositivo*, interpretato dalla docente di teoria e solfeggio Gabriella Piu Pitzalis, moglie del presidente. L'attenzione dell'associazione è rivolta soprattutto ai bambini delle scuole e

ai nonni.

Importante anche la prevenzione farmacologica. «Se un soggetto rischia di infettarsi dopo un rapporto sessuale, una puntura accidentale, una siringa usata o un contatto con soggetti Hiv positivi, è opportuno contattare immediatamente il reparto di malattie infettive più vicino per praticare una terapia di quattro settimane con gli stessi medicinali che si usano per i malati. Una terapia che ha dato ottimi risultati, ma che deve essere praticata il più presto possibile».

Alla presentazione dei dati ha partecipato anche l'Unione sarda. Gianni Filippini, direttore editoriale, ha fra l'altro ricordato come il giornale sia «sempre stato sensibile anche su questo delicato e drammatico problema ed ha annunciato che il giornale si impegnerà a breve scadenza - in collaborazione con le associazioni nazionali e internazionali - in una robusta campagna di prevenzione contro l'Aids».

LAILA DI NARO

Via Roma. Zona partenze isolata dal resto dello scalo

Tra due mesi il porto sarà a prova di bomba

Per il porto di via Roma è iniziato il conto alla rovescia. Dal primo luglio tante piccole novità cambieranno il volto dello scalo cagliaritano. Per quella data, infatti, è prevista l'entrata in vigore delle disposizioni imposte dal ministero dei Trasporti in materia di sicurezza. Tutto studiato, analizzato e scritto dalla società israeliana *L'Ogans* che, vincendo una gara da 80 mila euro, ha preparato un piano antiterrorismo in collaborazione con Capitaneria, Carabinieri, Finanza e Polizia e poi approvato da una commissione presieduta dal prefetto Eufisio Orrù.

Norme che sino a oggi interessano solo le imbarcazioni straniere, che vengono fatte ormeggiare nel molo Sabaudu. Tra poco più di due mesi anche le navi passeggeri di Classe A (che percorrono tratte superiori alle 20 miglia) dovranno attraccare in punti che riducono al minimo il pericolo di attentati. Per questo verrà creata una *zona sterile*, dove sarà impossibile accedere senza il pass o il biglietto d'imbarco. Area controllata da una sala operativa che gestirà le telecamere sistemate nei punti strategici. Ma quali saranno le trasformazioni e, soprattutto, quali disagi dovrà affrontare chi vorrà imbarcarsi con l'auto o a piedi. «Le nuove norme ministeriali ci impongono dei cambiamenti che inevitabilmente causeranno qualche problema ai passeggeri», spiega Nino Granara, presidente dell'Autorità portuale. C'era la possibilità, neanche tanto remota, che per separare la zona arrivi e partenze dal resto del porto dovesse ritornare il muro abbattuto dall'ex sindaco Mariano Delogu. «Niente di tutto questo -

precisa Granara - abbiamo cercato la soluzione meno dolorosa. L'isolamento di quell'area avverrà con l'installazione dei *New Jersey*, strutture mobili alte 270 centimetri, con la base di cemento (alta poco meno di un metro) e il resto costituito da una rete grigliata». Per accedere al molo sarà necessario superare i varchi d'entrata vigilati, dove verranno controllati i documenti d'identità e d'imbarco. Solo in certe situazioni, in base a particolari livelli di sicurezza stabiliti dalla prefettura, verranno ispezionati anche i bagagli.

Ma chi si occuperà di queste operazioni? «Stiamo ancora valutando quale sia la soluzione più efficace - afferma il presidente dell'Autorità portuale - o costituire una società con dipendenti che si occupino della sorveglianza, come accade in aeroporto con la Sogaer, o bandire una gara d'appalto per le società di vigilanza che con guardie giurate si occupano di questo compito». Tutto sotto la supervisione delle forze dell'ordine. Ma quanto costerà mettere in pratica queste nuove direttive di sicurezza? «Abbiamo avuto a disposizione un finanziamento stanziato dal ministero delle Infrastrutture di oltre tre milioni di euro che ci ha permesso di realizzare le installazioni», precisa Granara. Una cifra che non coprirà tutte le spese di gestione per far funzionare a regime l'apparato di sicurezza. All'orizzonte si profila un aumento dei biglietti, ma non subito. «Ci sarà un periodo di rodaggio di cinque o sei mesi - conclude Granara - in cui ci accolleremo il costo, poi valuteremo eventuali rincari delle tasse portuali».

ANDREA ARTIZZU

LA PROTESTA



Il sit in di ieri pomeriggio (PAOLO PUGLIACAMPO)

Ieri pomeriggio sit in all'università

«No ai corsi a Sassari»

La rabbia dei prof precari

Duecento insegnanti precari chiedono «che all'Università di Cagliari venga attivato il corso di specializzazione per il sostegno, come previsto dalla legge». Non sono disposti a frequentare a Sassari, dove pare che le lezioni verranno dirottate, senza valide motivazioni.

Per questo, ieri pomeriggio, hanno organizzato un sit-in all'ufficio scolastico regionale, in piazza Darsena, pronti a spiegare le proprie esigenze al direttore scolastico regionale Armando Pietrella, ma il dirigente non era in sede. Allora, si cambia rotta, tutti in via Università dal rettore Pasquale Mistretta che ha ascoltato una numerosa delegazione. «Il rettore si adopererà per andare incontro ai docenti», spiega Nino Martino, segretario provinciale Cgil. «ma per una risposta definitiva bisogna aspettare l'incontro col senato accademico».

Il corso, partito già nelle altre regioni d'Italia, dura 700 ore, e prevede più di dieci insegnamenti. Trecento ore di lezioni frontali, cento di tirocinio e il resto laboratori.

Il costo è all'incirca di mille e cinquecento euro, che ogni professore dovrà sborsare: «Senza contare i soldi che abbiamo speso per auto-formarci», afferma Silvana Corti, insegnante. Se la situazione non si definirà, i precari sono pronti a scendere in piazza, per difendere i loro diritti, e far applicare la legge 143, che per loro ha un significato importante: un gradino che fa avvicinare al passaggio in ruolo. Un obiettivo che costa anni di sacrifici, spesso troppi.

«Avete il diritto di fare il corso», sottolinea, «bisogna far conoscere a tutti gli interessati la condizione in cui siete. Duecento richieste non passano inosservate».

«Vogliamo stare in città» Forse domani il sì del senato accademico

«Spostando i corsi in un'altra città ci tagliano le gambe», spiega Monica Carcangiu, maestra alla scuola materna di Quartu. «Lavoriamo qui e abbiamo famiglia, non possiamo viaggiare tre volte alla settimana». Neanche gli orari della scuola consentono ai precari di spostarsi per il corso: «Spesso terminiamo alle quattro, Sassari si

FRANCESCA GHEZZO

GENNERUXI

Esasperato dagli schiamazzi, gasolio per allontanare i giovani

Due chiacchiere tra amici, una pizzetta e una birra. Scene di quotidianità urbana che evidentemente non piacciono allo strano "giustiziere della notte" che da qualche settimana continua a gettare gasolio sulle scalette del passaggio coperto di via Zagabria. Una situazione che sta esasperando sia i gestori delle attività commerciali della zona che gli stessi abitanti, preoccupati per i possibili pericoli che possono derivare da questa originale forma di repressione. «C'è un gruppetto di ragazzi che arriva verso le 22 e si siede nelle scalette - dice Stefano Aresu, titolare di un bar che si trova proprio sotto il ballatoio in pieno quartiere Genneruxi - e si intrattiene senza dare fastidio. Niente



Il quartiere di Genneruxi

schiamazzi o musica ad alto volume, infatti non ci sono mai state lamentele. Qualcuno evidentemente non la pensa così. Certo che buttare il gasolio è pericoloso, può succedere qualsiasi cosa». Il fatto, che si è già ripetuto almeno tre

volte, sta creando apprensione tanto che nei giorni scorsi dei residenti hanno esposto alcuni cartelli rivolti al Charles Bronson del quartiere per dissuaderlo dall'intraprendere altre "iniziative" del genere. «Qualche giorno fa - dice ancora Aresu - una signora è scivolata sulla chiazza di gasolio e ha rischiato di farsi molto male. Bisogna intervenire e far cessare questa situazione non possiamo continuare così». L'unico risultato ottenuto dallo sconosciuto giustiziere, è stato quello di mettere in allarme il quartiere e di creare problemi alle attività commerciali. Non ai ragazzi, che continuano tranquillamente e giustamente a trascorrere qualche ora assieme all'aperto. (gi. zo.)

NOVITA

«Pronto radiotaxi Rossoblù»

Al telefono risponde il computer

La cooperativa radiotaxi "Rossoblù", operativa in città da una settimana, compie un salto di qualità nel settore dei trasporti e si affida a un sistema completamente automatizzato a localizzazione satellitare. La nuova coop non dispone di centraliniste che ricevono le chiamate dei clienti, ma una volta chiamato il numero 070-6655, dall'altra parte del filo risponde direttamente il computer: l'utente ha cinque secondi di tempo per dare l'indirizzo (via e numero civico) da dove vuole essere prelevato, senza dover fornire alcun altro tipo di informazioni. «In questo modo risparmiamo sui costi di gestione e del personale», dice il presidente della cooperativa Antonello Ariu. «Abbiamo investito una grossa cifra, circa 200



Un taxi

mezzo più vicino e il tempo necessario per arrivare al punto richiesto», spiega il tassista Raffaele Littera, «mentre per i paesi dell'interland, per esempio Selargius e Monserrato, i tempi sono appena più lunghi, e in ogni caso non superiori ai dieci minuti di attesa». Quando l'utente desidera avere qualche spiegazione, riguardo magari le tariffe, può chiedere, sempre entro 5 secondi, di contattare direttamente un tassista. Altra importante novità: il computer centrale registra il numero dei clienti, nel caso siano disposti a fornire i dati secondo la legge sulla privacy, e così non c'è nemmeno bisogno di indicare l'indirizzo entro i 5 faticosi secondi, perché è già stato memorizzato.

MAURO CAPRONI

Nuova Rover 75 Il lusso diventa di serie.

Da 27.990 Euro. Con tre anni di garanzia o 100.000 Km.

Con Rover Leasing a partire da 170 Euro al mese*. Assicurazione Furto e Incendio gratuita per tre anni**.

* Es. Nuova Rover 75 2.0 DDTI Club. Prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 27.990,00 - anticipo € 13.995,00. 35 canoni mensili di € 170,00, riscatto finale € 9.236,70. Tasso Leasing 3,42%.

** Furto Rapina e Incendio - Danaro Totale - auto sostituibile fino a 60 giorni. Per maggiori dettagli sulle garanzie previste dal programma richiedete le Condizioni Generali di Assicurazione e Appendice Promozione in corso presso i Concessionari MG Rover partecipanti all'iniziativa.

Amici del Sahara
Viale Marconi 189 - Cagliari - Tel. 070.453010

Autoprestige
Via R. Cattaneo 43 - Iglesias - Tel. 0781.23540

